

■ Le bandiere a mezz'asta servivano in tutta Italia

La scelta di esporre la bandiera italiana, che con il suo sventolio indica gioia, per ricordare l'entrata in guerra dell'Italia il 24 maggio 1915, a fianco dell'Inghilterra, della Francia e della Russia, non è stata molto azzeccata da parte del governo italiano. Forse era meglio ordinare, per tutta l'Italia, se si voleva proprio usare il simbolo della bandiera, l'esposizione della bandiera a mezz'asta indicante non certo trionfo, ma dolore: «La guerra non si celebra mai. La si ricorda, a capo chino, con silenzio e vergogna» (Franz Brunner di Solda). Inoltre l'ex Tirolo Meridionale di lingua e di cultura tedesca e quello di lingua e di cultura italiana erano già in guerra dal 1914 con l'Impero Austroungarico, a fianco della Germania, con una mobilitazione di massa anteriore anche all'eccidio di Sarajevo del 28 giugno 1914. E i trentini caduti nella grande guerra prima del 24 maggio 1915 sono numerosi. Perciò quelle bandiere sventolanti stridono non poco, in questa occasione.

Clara Nardon - Trento